

Scheda Gestione dei rifiuti ed economia circolare

Luigi Cocchella, maggio 2024

Per prima cosa occorre avere presente che la nostra Regione, ad esempio, che si è posta l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, si deve però confrontare con numeri impressionanti derivanti dal rimanente 35% di rifiuto non differenziato tal quale, a cui ai fini dello smaltimento, va aggiunto un 20/25% di scarto derivante dal recupero delle materie plastiche e un 15-20% dagli impianti di recupero carta e di compostaggio. Risulta quindi che circa **la metà dei rifiuti urbani prodotti è di fatto indifferenziato e quindi oggi deve essere smaltito**, quasi esclusivamente nelle discariche per buona parte localizzate nella costa (Peccioli, Pontedera, Scapigliato).

Si ritiene opportuno anche evidenziare che la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti biodegradabili è particolarmente urgente in una prospettiva climatica al fine di limitare le emissioni di metano. Il fattore di emissioni medio **dell'incenerimento con recupero energetico risulta di 800 kgCO₂/t**, mentre quello **da discarica è circa il doppio, 1.400 kgCO₂/t**. In ogni caso per proporre un confronto corretto, oltre a considerare le emissioni dirette, bisognerebbe conteggiare anche quelle evitate, e, nel caso dei TVR, la CO₂ che verrebbe emessa per la produzione di energia elettrica e/o calore con altri sistemi di combustione.

Inoltre come noto, nella gestione dei rifiuti, secondo i principi dell'economia circolare, una volta espletate tutte le azioni utili per prevenire la produzione dei rifiuti, preparare gli stessi per un loro riutilizzo, oppure riciclandoli, è consentito il ricorso al recupero di energia prima dello smaltimento, che attualmente nella Regione Toscana avviene in stragrande maggioranza in discarica, **pratica che è da considerarsi non desiderata e da evitare come è stato stabilito dalla Direttiva 2008/98/CE**

Infine riteniamo necessario evidenziare che la Regione Toscana ha definito un nuovo assetto per una nuova gestione dei rifiuti nella Toscana, che prevede il minimo ricorso alla discarica, ma che avrà necessariamente bisogno di un periodo di transitorietà che durerà sicuramente alcuni anni. Tale nuovo assetto prevede la realizzazione di nuovi impianti quali i gassificatori, che per l'entrata in esercizio avranno bisogno di tempo per il consenso con i territori interessati, la progettazione, le autorizzazioni, la costruzione ed il collaudo.

L'associazione "Per la Rinascita di Livorno" in più occasioni ha espresso le sue valutazioni e proposte per una corretta gestione dei rifiuti nell'ottica della transizione ecologica verso un'economia circolare; una strada possibile a livello locale è il recupero di materia ed energia come strumento per gestire i rifiuti non più riutilizzabili.

In questo contesto la autorizzazione AIA per la gestione per 12 anni del Termovalorizzatore (TVR) in località Picchianti è da ritenersi assolutamente positiva in un contesto di mancanza di alternative e in un periodo di transizione che ammette la valorizzazione energetica quale possibile soluzione. Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia della concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ad AAMPS per il mantenimento in esercizio del Termovalorizzatore (TVR) per altri dodici anni che, **come abbiamo sempre sostenuto, rappresenta al momento**

l'unica soluzione tecnologica valida per lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili.

Inoltre oggi, con le crisi in atto (Ucraina e Medio Oriente), rinunciare alla produzione di energia senza utilizzo di combustibili fossili appare veramente inopportuna. Il TVR di Livorno ha una potenzialità complessiva di 70-80.000 t/anno di smaltimento di rifiuti indifferenziati, con una produzione di energia elettrica immessa in rete di ca. 43.000 MWh/anno (**corrispondente al fabbisogno di 15-20.000 famiglie**) ed è al servizio di tutto l'Ambito Toscana Costa (ATC). Va sottolineato che l'impianto ha ottime prestazioni ambientali per quanto riguarda le sue emissioni e le conseguenti ricadute al suolo.

Ovviamente un altro motivo di grande importanza per continuare ad utilizzare il TVR riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali attuali.

Inoltre l'Associazione ritiene inoltre che sia possibile andare oltre e sviluppare la suggestione di una "Piattaforma Bio-energetica". Tale Piattaforma consentirebbe di ottimizzare le risorse energetiche disponibili (i fanghi dopo la digestione potrebbero essere essiccati con il calore del TVR e poi da questo inceneriti senza necessità di trasferimenti ulteriori), con indubbi benefici ambientali e risvolti interessanti sui bilanci economici, e quindi **sulle tariffe a carico di cittadini ed imprese e riqualificherebbe l'impiantistica del Picchianti**

In sintesi riteniamo che la scelta di mantenere al momento in esercizio il TVR sia profondamente vantaggiosa e corretta per motivi tecnici, economici, occupazionali e per le ricadute ambientali e che si debbano attuare tutte le azioni possibili per diminuire la produzione dei rifiuti e per aumentare la percentuale di raccolta differenziata e quindi la conseguente produzione di rifiuto indifferenziato e conseguentemente non gravare sui cittadini incrementando la TARI .

Associazione per la Rinascita di Livorno